

EPISODIO DI LAMONE, CASTELDELICI, 02.07.1944

Nome del compilatore: DANIELE SUSINI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Lamone	Casteldelci	Rimini	Emilia Romagna

Data iniziale: 02.07.1944

Data finale: 02.07.1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				1	

Elenco delle vittime decedute

1. *Lazzarini Luigi V.*, nato il 13.09.1925 a Ventimiglia (Im), anni 18
2. *Marcelli Getullio*, nato il 14.04.1923 a Casteldelci (Rn), anni 21
3. *Pettinari Giuseppe*, nato il 06.06.1925 a Pieve Santo Stefano (Ar), anni 18

Altre note sulle vittime:

Partigiani appartenenti alla VIII Brt. Garibaldi

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 28 giugno il gruppo di partigiani formatosi nella zona di Poggio Tre Vescovi e guidato da Giuseppe Poggiali "Pippo", dopo varie azioni e soprattutto dopo l'assalto fallito alla caserma delle Balze, è oggetto il 2 luglio 1944 di un feroce rastrellamento.

Durante questo rastrellamento, secondo un documento presente nell'archivio dell'istituto storico della resistenza di Forlì, vengono uccisi 7 persone più due triestini rimasti sconosciuti. Il 2 luglio le SS italiane attaccano di sorpresa le case in cui sono rifugiati i partigiani. Ci sono morti e feriti, le case di Bigotta di sopra e Montagna sono incendiate, vengono catturati e uccisi tra gli altri Lazzarini e Pettinari. Sempre il 2 luglio, a Lamone, è ucciso anche Gettullio Marcelli, soldato rimasto sbandato dopo l'8 settembre, mentre andava a messa, fermato e trovato in possesso di un cinturone tedesco è immediatamente ucciso. Il cinturone gli era stato donato dai fratelli Bimbi, dopo l'assalto al deposito di armi di Fresciano.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Incendio delle case in tre borghi, Lamone, Montagna e Bigotta.

Tipologia:

Violenza antipartigiana e intimidazione della popolazione

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

2. compagnia 4. Freiwilligen bataillon Schultz Polizei Italien

Nomi:

Pagliarini Antonio

Zito Salvatore

Rota Vincenzo

Riggi Calogero

Note sui responsabili:

Salvatore Zito, condannato per l'omicidio dei fratelli Bimbi, viene descritto come personaggio "più sinistro" del gruppo, come "un vero carnefice" con atteggiamenti sadici e violenti nei confronti delle vittime.

Estremi e Note sui procedimenti:

Nel processo contro Calogero Riggi, Antonio Pagliarini, Salvatore Zito, Vincenzo Rota, Giuseppe Aligata, tutti appartenenti al IV Battaglione volontari di polizia accusati di diversi episodi di violenza nell'area di Verghereto, e Maria Castronai (quest'ultima per delazione), Riggi fu accusato di aver passato le informazioni su partigiani del gruppo di Pippo e sui civili che li sostenevano provocando il rastrellamento a cui partecipò Rota fu accusato di aver mantenuto un comportamento molto violento e di aver materialmente compiuto alcune delle uccisioni. Con sentenza 08/03/1947 la Corte d'Assise straordinaria condannò alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena Rota per il reato di collaborazionismo, uccisioni (tra cui quella di Giuseppe Casini nell'episodio del 2 luglio 1944, e per quelle dei fratelli Sildo e Frè Luigi Bimbi: v. Episodio di Torricella di Senatello (RN), 12 luglio 1944, di Mansueto Gabrielli di Castelpriore: v. Episodio di Castelpriore (FC), 20 luglio 1944, Adelmo Calchetti di Montagna di Casteldelci nel rastrellamento del 2 luglio; Calchetti in realtà era stato solo aggredito nel 1944, ma morì di malattia nel dicembre 1945 senza alcuna correlazione con i fatti del 1944); Rota fu condannato anche per saccheggi e sevizie. Pagliarini, Zito e Riggi furono condannati a morte per il reato di collaborazionismo, uccisioni (tra cui quella dei fratelli Sildo e Frè Luigi Bimbi: v. Episodio di Torricella di Senatello (RN), 12 luglio 1944), saccheggi e sevizie. Aligata fu prosciolto dalle accuse.

Gli imputati ricorsero in Cassazione, che con sentenza 12/07/1948 annullò parzialmente la sentenza della Corte d'assise straordinaria di Forlì e rinviò alla Corte d'Assise di Viterbo; questa con sentenza 09/07/1949 commutò la pena di morte in 27 anni di reclusione (in parte condonati e ridotti a 9 anni) per Rota per il

reato di collaborazionismo con omicidio, ma lo assolse per gli omicidi di Casini, Calchetti e Gabrielli; e assolse per insufficienza di prove Zito, Pagliarini e Riggi per l'omicidio dei fratelli Bimbi e dichiarò di non doversi procedere nei loro confronti per collaborazionismo non essendo presenti fatti di omicidio e sevizie particolarmente efferate ed essendo il reato estinto per amnistia. Rota fu scarcerato nel 1953.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una croce di legno, messa per iniziativa della famiglia, ricorda la morte del Marcelli nel luogo ove è avvenuta la fucilazione. Nel cimitero di Schigno è stata apposta una targa che ricorda sia la morte del Marcelli sia quella di Biagio Fracassi.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Marco Renzi, *La strage di Fraghetto (7 aprile 1944)*, ed. Studi montefeltrani, San Leo, 2007
Marco Renzi, *Tavollicci 22 luglio 1944*, ed. Il ponte vecchio, Cesena, 2008.
Ivan Tognarin (a cura di), *L'appennino del '44. Eccidi e protagonisti sulla linea gotica*, Ed. Le balze, Montepulciano, 2005.
Sandro Severi, *Il Montefeltro tra guerra e liberazione 1940-1945*, Società di studi storici per il Montefeltro, San Leo, 1997.
E. Bonali, R. Branchetti, V. Flamigni, S. Lolletti, *Tavollicci e l'area dei Tre Vescovi. Una comunità pietrificata dalla guerra*, Il ponte vecchio, Cesena, 1994.

Fonti archivistiche:

Archivio Anpi Forlì
Archivio Istituto storico Forlì
AUSSME, N 1/11, b. 2132
CPI, 16/93, RG 976

Sitografia e multimedia:

http://www.memoteca.it/upload/dl/E-Book/Tavollicci_un%5C'altra_ipotesi.pdf

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Secondo la Relazione dei danni arrecati a cose e a civili dalle milizie fasciste e tedesche nelle zone dove hanno operato le formazioni dell'8.a brigata, (ISRECFC, Archivio 8a brigata, 3/12 0290) i morti totali di quel rastrellamento sono 8, oltre a Pettinari, Marcelli e Lazzarini qui citati anche Gustavo Bardeschi e Agostino Moroni e Giuseppe Casini più due triestini rimasti sconosciuti. Episodio collegato all'episodio di SERRA DI BALZE Forlì Cesena 2 LUGLIO 1944

VI. CREDITS

Database CPI-CIT
Istituto storico per la Resistenza di Rimini
Roberta Mira